



Associazione professionale
Proteo Fare Sapere

Il 7 settembre, a Bergamo, si è svolta la PRIMA SESSIONE DELLA CONFERENZA NAZIONALE PROTEO

I temi sviluppati sono stati

- **La centralità dei soggetti che apprendono**
- **Il rapporto scuola/territorio come nuovo asse pedagogico, politico e istituzionale delle nostre proposte**

La giornata può essere seguita integralmente collegandosi ai link; in seguito saranno resi disponibili gli atti della Conferenza

SESSIONE MATTUTINA

<https://youtu.be/NA1EF3DwFgo>

Nella estrema sintesi dei diversi interventi, che ha il solo scopo di facilitare chi non ha partecipato all'incontro, viene segnalato lo spazio orario dove possono essere rintracciati.

DA INIZIO A 16:55 Gianni Carlini ha ripercorso il lavoro fatto a partire dal congresso di Rimini e in particolare il percorso di questi ultimi mesi, deciso dall'Ufficio di Presidenza: decine di iniziative, con contributi importanti di riflessione rintracciabili sul sito di Proteo. Le ragioni della Conferenza sono quelle di definire una piattaforma di lavoro nazionale, aumentare il radicamento territoriale, coinvolgere nuove risorse.

A 34:00 Antonio Bettoni ha evidenziato come la ricerca pedagogica e le neuroscienze confermino la necessità e l'importanza di una didattica in presenza in quanto un apprendimento significativo è connotato da una forte relazione e interazione sociale. La scuola non è l'unico luogo dove avvengono gli apprendimenti e si sviluppano processi formativi, da qui la necessità di uno stretto rapporto scuola - territorio. In quest'ottica deve collocarsi il ripensamento della scuola dell'autonomia che deve assumere un ruolo attivo per veicolare questo processo.

A 51:05 Sono seguiti i saluti di

Giorgio Gori, Sindaco del Comune di Bergamo

Patrizia Graziani, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo

Gianni Peracchi, Segretario generale Camera del Lavoro di Bergamo

A 1:13:30 Il primo intervento è stato quello di **Luigi Berlinguer**, dal titolo "Persone scuola e società". Negli ultimi tempi la domanda da parte della società verso la scuola è diventata più esigente e la scuola sta cambiando la sua stessa natura, assumendo una funzione strategica di formazione e di crescita intellettuale di



ciascuno. La scuola si deve attrezzare per la funzione sociale di combattere l'ignoranza e di far vivere la democrazia, che deve essere sperimentata come esperienza di vita, e per dare una vera centralità all'apprendimento. Occorre un cambio di prospettiva per insegnare, una responsabilità dei docenti nel formare e, non soltanto, nell'informare.

A 1:49:40 Dario Missaglia ha parlato del concetto di classe che non è una monade fatta da 4 mura con dentro il maestro e gli alunni. La cultura professionale dei docenti deve rivalutare la "classe", totalità che comprende in modo inestricabile insegnanti ed alunni, tenendo conto della complessità della relazione e dell'importanza della comunicazione. La scuola deve essere soggetto, fattore propulsivo di cambiamento sociale, culturale e civile. Occorre discutere di pedagogia e di educazione e non solo di sicurezza e medicalizzazione. Bisogna smettere di avere la tendenza a scaricare la responsabilità di ciò che non ci piace sulla politica o generalmente sul "fuori da noi". Se politica e la società si rispecchiano reciprocamente con la scuola, ecco allora che la povertà educativa nasce da cause interne alla scuola e chi in essa opera spesso, seppur inconsapevolmente, ne coltiva il permanere come giustificazione di ciò che non si riesce a realizzare.

A 02:17:40 Mario Maviglia ha trattato il tema della ricerca pedagogico didattica, come indagine, individuale e di gruppo, orientata ad "azioni pensate" e al cambiamento, una responsabilità dei docenti, che deve essere sostenuta dalle istituzioni attraverso la formazione. Una ricerca non "del modello pedagogico migliore da copiare", bensì come atteggiamento permanente di riflessione e condivisione di un'idea di didattica e di relazione educativa significativa, vicinanza emotiva e cognitiva indissolubilmente legate all'idea di soggetto che apprende, di scuola, di educazione, di società che si persegue.

FOCUS: Il vissuto dei protagonisti

Molto interessanti sono stati gli interventi di studentesse, studenti e docenti che hanno raccontato significative esperienze condotte in epoca di pandemia:

A 02:45:10 Cristina Monaci, docente di Italiano e Storia presso l'Istituto Superiore Statale Alberghiero "Sonzogni" di Nembro (Bg) con le studentesse **Michela Colacori** e **Aissatou Diop** della classe IV sez. D (accoglienza turistica) dell'Istituto ha raccontato come con un *project work* ha risolto il problema dell'impossibilità di avviare il progetto P.I.C.T.O.

A 02:58:50 Francesca Perrone, insegnante nella Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Statale di S. Paolo D'Argon (Bg) ha condiviso l'esperienza di una maestra elementare impegnata nella Dad e ha messo in evidenza il punto di vista delle bambine e dei bambini.

A 03:13:25 Pietro Cortesi, insegnante nella Scuola dell'infanzia di Valbrembo, presso l'Istituto Comprensivo Statale "A. Tiraboschi" di Paladina (Bg) ha narrato con coinvolgente passione come ha gestito il rapporto con le bambine e i bambini durante la chiusura della scuola

TERMINE MATTINATA La mattinata si è chiusa con l'intervento di **Michele Giacci**, che ha parlato della rendicontazione sociale per il miglioramento interno e dei rapporti con il territorio, come responsabilità cooperativa della scuola in un dialogo biunivoco e permanente col territorio. È stata approfondita la tematica del *Service Learning* come modalità significativa del rapporto con il territorio. L'orario non ha consentito di concludere una interessante parte sulle capacitazioni e la loro pedagogia.



Associazione professionale
Proteo Fare Sapere

SESSIONE POMERIDIANA

<https://youtu.be/BwCCJ32zSzM>

A 00:23:35 Gennaro Lopez ha dato avvio ai lavori della sessione pomeridiana. Ha parlato di territorio come risorsa pedagogica e istituzionale, partendo dall'analisi di dati Invalsi relativi alla dispersione anche nella scuola dell'obbligo e di dati OCSE riferiti ai ragazzi promossi ma con bassi livelli di conoscenza. Il sistema scuola è in crisi da ancor prima della pandemia, Proteo si assume la responsabilità di mettere tutto ciò in luce ma non basta. Occorre che ciascuno di noi faccia la propria parte in quanto il cambiamento non può che partire da noi stessi; bisogna tornare ad affrontare i temi dell'apprendimento, lavorare insieme collegialmente, sbarazzandosi delle burocrazie per sviluppare una professionalità inclusiva.

È seguita la tavola rotonda **Gli attori del rapporto scuola territorio si confrontano**, coordinata da **Antonio Giacobbi**, che con le sue domande ha approfondito i temi della giornata ed in particolare il rapporto col territorio.

A 00:46:26 Loredana Poli, Assessore Istruzione, Formazione, Università Comune di Bergamo

Si rileva come l'attuazione della governance prevista dalle Linee guida per il sistema integrato 0-6 sia una questione politica, il cui funzionamento attiene alla responsabilità delle singole istituzioni e delle persone che le rappresentano di creare le condizioni per farla funzionare. Per quanto riguarda la formazione, si sono condivisi nel Tavolo provinciale che si è costituito i piani di formazione che i singoli soggetti già avevano.

A 01:05:40 Maria Amodeo, Dirigente scolastico ITIS Natta Bergamo

Ha spiegato come il passaggio dall'Alternanza Scuola Lavoro ai PCTO ha comportato una riduzione di ore sul piano formale, ma non nell'esperienza reale dell'Istituto diretto dalla Dirigente. Si è poi soffermata a descrivere come predisporre il piano di formazione del personale.

A 01:26:00 Sara Pavesi, Responsabile Education di Confindustria Bergamo

Quale idea dell'alternanza? Nel tempo fra industria e scuola si è costruita un'Alleanza, con focus sull'innovazione per la quale è richiesta disponibilità e motivazione. Bisognerebbe lavorare fin dalla scuola primaria non solo per l'orientamento ma per costruire le competenze necessarie per lavorare in contesti complessi. Rispetto alla formazione docenti, la progettualità è stata condivisa con l'Usr.

A 01:46:00 Cristiano Corsini, Docente di pedagogia sperimentale Università Roma Tre

La collaborazione tra Università e scuola per la formazione è ormai consolidata, ma c'è bisogno di una scuola più assertiva che non subisca formazione poco significativa dall'esterno, con ore di corsi frontali, senza feedback, che bombardano l'uditorio con slide. C'è necessità di valutazioni da parte delle scuole per orientare l'Università. Bisogna mettere insieme ricerca e formazione, che parte da problemi. Serve una rete di Università che si occupano di certi problemi e hanno visioni simili e qs serve anche all'Università per fare ricerca su come funzionano certi passaggi.

A 02:15:10 Alessandro Rapezzi, Segretario FLC CGIL nazionale

Il sindacato condivide la domanda di cambiamento contenuta nel Protocollo pedagogico ed è impegnato proprio in questi momenti nel confronto sulla piattaforma per il rinnovo del contratto, tanto da dedicare una sessione apposita del Direttivo ai temi della professionalità e della formazione.



Associazione professionale
Proteo Fare Sapere

Occorre un profilo diverso dell'insegnante, per poter ricostruire condizioni di cittadinanza. Il ruolo sociale della scuola riguarda tutto il personale e la formazione è lo strumento fondamentale per mettere tutto il personale in condizione di essere valorizzato.

Dario Missaglia con note a appunti della giornata ha concluso i lavori della prima sessione della Conferenza di programma.